

«Sì al muro per gli artisti dei graffiti ma non fermate la guerra ai vandali»

L'associazione «Fight the writer» interviene dopo la mozione approvata in aula E lancia un'idea: «Gli ausiliari del traffico facciano il censimento delle scritte»

il Cittadino -26-9-13 pag 17

CENTRO

Che le istituzioni passino dalle parole ai fatti lasciando i loro "tags" non solo su interpellanze e mozioni, ma con i fatti sui muri, restituendo decoro e pulizia alla città.

Questo l'appello che viene lanciato all'Amministrazione in toto dai membri del progetto «Fight the writers» che hanno accolto con favore la mozione presentata da Alessandro Gerosa del Sel e approvata che impegna il Comune a destinare spazi da abbellire attraverso i graffiti. Soddisfatti i membri del sodalizio monzese che riunisce Club di servizio, associazioni ed enti e che da due anni ormai sono impegnati da tempo in questa guerra impari contro gli imbrattatori.

Gli interventi effettuati

Impegni concreti che hanno visto i sostenitori indossare più volte le tute da lavoro e ripulire personalmente muri imbrattati dall'edicola del Ponte dei Leoni all'Ufficio d'Igiene, dall'Istituto Olivetti al Bianconi, dalla biblioteca civica alla casa natale di Mosè Bianchi. Oltre a un impegno costante con gli studenti con incontri nelle scuole che hanno visto la partecipazione e l'interesse di migliaia di ragazzi. «Ci fa piacere che anche il Consiglio Comunale, all'unanimità, abbia fatto sua la mozione di un consigliere che si

propone di recuperare le aree dismesse o poco utilizzate della città dando la possibilità ai writers artisti di abbellirle con le loro opere - ha commentato a questo proposito Alceste Murada, portavoce del progetto "Fight the writers" - Se questo bastasse a risolvere il problema degli imbrattatori, sarebbe magnifico. Ma writers e imbrattatori sono due diverse categorie per cui riteniamo necessario che il contrasto agli imbrattatori non demorda e che le Istituzioni si impegnino in un progetto di tolleranza zero verso questi vandali. Unito ad un'attività di riqualificazione urbana che necessita di competenze e continuità nell'azione, che alcune volte è il punto debole della politica».

E loro che di parole ne fanno poche e di fatti ne producono tan-

Ha detto

«Un laboratorio per sperimentare»

«Non vogliamo dare il contentino ai writers, ma vogliamo aprire un laboratorio di sperimentazione su come arte e tessuto urbano possono entrare in contatto: vogliamo abbellire questa città, si tratta di un dovere degli amministratori».

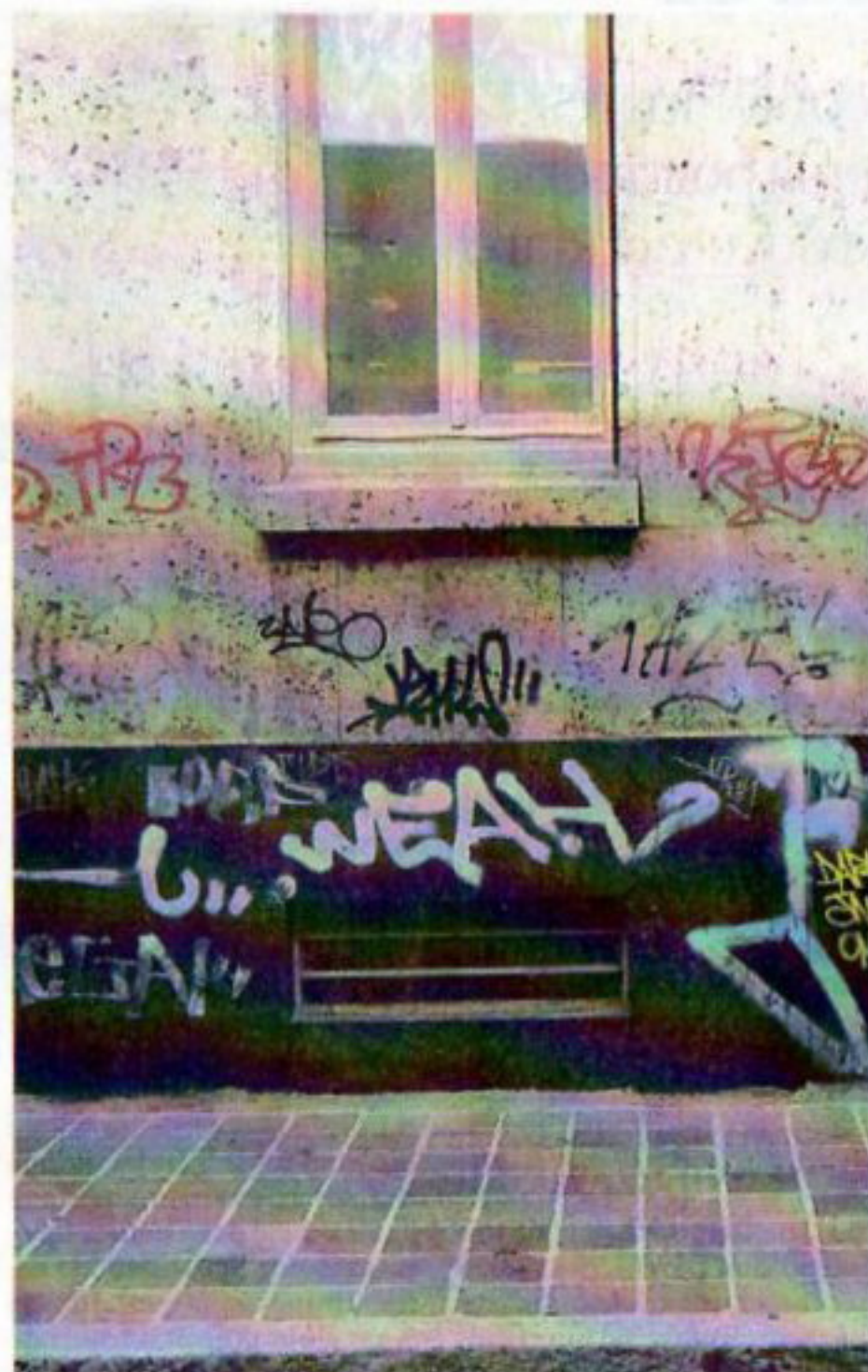
Alessandro Gerosa
CONSIGLIERE COMUNALE SEL

ti hanno già le idee chiare, forti anche della lunga esperienza e della collaborazione con altri gruppi antigraffiti in tutta Italia con i quali da tempo sono in contatto.

«Con l'Amministrazione Scagnagatti abbiamo già avuto numerosi incontri - ha proseguito - Abbiamo fatto proposte come quella di utilizzare gli ausiliari del traffico per censire e reprimere il fenomeno "tags" che è stato poi trasformato in ordinanza, ma anche di destinare aree ai writers artisti, sotto una supervisione dei "Fight the Writers", come ad esempio l'area del Nei, che dopo tutti i soldi spesi per realizzare il parco, oggi grida vendetta».

Nuovo progetto

E intanto sono già al lavoro per la realizzazione di un progetto con il coinvolgimento degli Istituti di vigilanza notturna che, in coordinamento con le forze di polizia urbana e di pubblica sicurezza combatteranno senza pietà gli imbrattatori che agiscono soprattutto al calar della sera. E visto che gli acchiappawriters monzesi non si fermano mai il prossimo appuntamento è per domenica a Milano sul Naviglio Pavese per una giornata di pulizia insieme ai colleghi meneghini. Perché il problema, basta guardarsi in giro senza diventare troppo matti, riguarda un po' tutte le città. ■ B.Api



Scritte sui muri della città: qui siamo in via Giuliani